



## COOGEN

### Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari Medie di Torino

Torino, 14 febbraio 2012

Egr. Ministro Francesco Profumo,

ci rivolgiamo a Lei in un periodo particolarmente difficile per la situazione dei servizi educativi della città di Torino. Il "Coordinamento genitori nidi materne elementari e medie di Torino" ([www.coogen.org](http://www.coogen.org)) ha evidenziato, in alcune lettere inviate all'Assessora Maria Grazia Pellerino, le numerose difficoltà e criticità riscontrate negli ultimi tempi all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia, arrivate ormai ad un livello drammatico anche dal punto di vista della sicurezza. Dal gennaio 2012 infatti:

- le *assenze* di insegnanti ed educatrici *non* vengono *coperte* (nemmeno nei casi di assenze lunghe, per malattie gravi o maternità) se non con spostamenti del personale, quando possibile, tra scuole dello stesso Circolo didattico; in alternativa, i/le bambini/e vengono smistati/e tra le classi;
- tanto lo smistamento dei/le bambini/e quanto gli spostamenti del personale tra scuole condizionano fortemente la *continuità* delle educatrici che rappresentano punti di riferimento fondamentali per i bambini. Inoltre questa modalità non permette mai di avere momenti di *compresenza* tra le insegnanti, minando la valenza educativa del servizio che risulta ridotto a mero ambiente di accudimento;
- le insegnanti spesso si trovano da sole a dover gestire un numero molto alto di bambini/e, sfiorando ampiamente il *rapporto* numerico *educatore/bambino* previsto dal Regolamento materne di Torino; vi sono contesti dove a causa delle mancate sostituzioni si sono verificate numerose situazioni, (principalmente nella fascia del primo pomeriggio), in cui un elevato numero di bambini/e (diverse decine) si è trovato con un solo insegnante in classe: tale fatto, se confermato, segnala il mancato rispetto dei parametri di *sicurezza* (a fronte del quale un controllo da parte delle autorità competenti porterebbe all'immediata chiusura dei locali).

Tutto ciò è dovuto principalmente **all'impossibilità di formalizzare contratti per supplenti** per il doppio effetto creato dallo sfioramento del patto di stabilità da parte della Città di Torino e dai vincoli imposti alle assunzioni dalla legge Tremonti della scorsa estate. (Ulteriori problemi verranno poi posti dai vincoli al turn-over introdotti dalla legge Brunetta, che impediranno il fisiologico ricambio del personale a fronte di un'età media delle educatrici piuttosto elevata.)

**I genitori esprimono una forte preoccupazione** per le situazioni evidenziate e hanno organizzato manifestazioni, proposto ed ottenuto numerosi momenti di confronto con l'amministrazione della Città di Torino. Si è giunti ad una situazione ove non è nemmeno più garantita la mera badanza e tanto meno viene portato avanti un minimo progetto educativo.

Tali difficoltà il 13 febbraio sembrano aver trovato una prima risposta con l'accettazione nelle Commissioni (e l'auspicabile approvazione in Senato) dell'emendamento 1.44 relativo ai contratti a tempo determinato (supplenze annuali e temporanee) per i servizi educativi degli enti locali, compresi quelli che hanno superato i vincoli del patto di stabilità.

Nell'immediato questo provvedimento, qualora approvato, migliorerà indubbiamente la situazione: quantomeno avrà l'effetto di rinviare i problemi che - in assenza di un significativo rilancio delle politiche di investimento nei servizi educativi - si presenteranno nel gennaio 2013.

Come emerso dai numerosi incontri ottenuti a livello cittadino, tali problemi sono infatti frutto non solo dei vincoli normativi sopra citati, ma nel lungo termine anche dell'insufficienza delle risorse destinate alle politiche educative per la prima infanzia: **molto poco si investe nella formazione dei/le nostri/e figli/e -i/le cittadini/e di domani** - in un tratto ormai riconosciuto nella letteratura pedagogica come assolutamente fondamentale del percorso formativo e tra i più fecondi per sviluppare tutte le potenzialità di una bambina e di un bambino.



## COOGEN

### Coordinamento Genitori Nidi Materne Elementari Medie di Torino

Noi crediamo che anche dal punto di vista sociale ed economico **l'educazione**, in particolare dell'infanzia, **non possa essere considerata esclusivamente una spesa**, ma debba essere considerata un *investimento*, come sostenuto anche da autorevoli studi internazionali. Secondo il premio Nobel per l'Economia James Heckman, un maggiore investimento nelle risorse educative delle famiglie ed un maggiore sostegno allo sviluppo delle competenze cognitive e socio-emotive nella fascia 0-5 anni portano a un guadagno nel lungo termine: cittadini/e più capaci, più produttivi e in grado di creare sviluppo economico e sociale.

Molto dipende dalla qualità dell'intervento educativo e dalla preparazione di base del personale, dalla loro formazione in servizio e dalla supervisione pedagogica attuata da coordinatori. Tutti elementi che oggi, attraverso una frammentarietà lavorativa data da un servizio pubblico retto dal precariato e da un continuo depauperamento dell'offerta formativa per scarsità di risorse, vengono spesso a mancare.

Lo Stato ad oggi non è in grado di permettere, con le sue sole strutture, a tutte le bambine e i bambini che ne fanno richiesta di frequentare questo tratto di scuola. I comuni, insieme alle strutture private, sopperiscono in gran parte a questa mancanza.

In particolare, le scuole paritarie dipendenti dal Comune di Torino sono sempre stato un fiore all'occhiello per la città ed in passato sono state di esempio per altre realtà italiane per ciò che riguarda i livelli qualitativi elevati che hanno sempre saputo raggiungere. Oggi tale qualità è seriamente compromessa da scelte dettate dalla scarsità di risorse: ad esempio, negli anni recenti sono stati eliminate dagli organici delle scuole dell'infanzia le insegnanti bilinguiste, subappaltando a terzi l'avvicinamento ad una seconda lingua; con loro sono scomparse le insegnanti specialiste (psicomotriciste, affettiviste e logopediste), che rappresentavano elementi di grande ricchezza per la cura, lo sviluppo e la formazione delle bambine e dei bambini.

Purtroppo le **strutture paritarie dipendenti da enti pubblici non hanno gli stessi trattamenti delle strutture strettamente private**, che vengono invece sostenute tramite le finanziarie statali, integrate con fondi degli Enti Locali e, nello specifico, anche da Leggi regionali (vd LR 28/2008 del Piemonte che prevede nell'ambito del Diritto allo Studio, fondi per le scuole paritarie con esplicita esclusione di paritarie degli enti locali).

Alla luce degli investimenti nettamente più elevati che in altri Paesi Europei vengono destinati alla scuola pubblica, a partire dall'infanzia, chiediamo siano fatte delle scelte che portino ad aumentare gli investimenti per i servizi all'infanzia.

**Le chiediamo di adoperarsi nella direzione di dare maggiori investimenti**, per quanto riguarda il servizio educativo dedicato alla fascia 0-6 anni, in particolare per le scuole dell'infanzia paritarie dipendenti dagli enti locali per offrire un aiuto concreto alle famiglie e garantire l'accesso alle bambine e ai bambini a servizi educativi di qualità.

Contando su un suo positivo riscontro,  
porgiamo i più cordiali saluti.